

Indagini archeologiche in via del Lavatore n.31: testimonianze di epoca medioevale e rinascimentale

Walter Grossi - Annarita Martini

Introduzione

Dal 12 dicembre 2007 al 25 Gennaio 2008 su prescrizione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR) sono stati condotti lavori di scavo con assistenza archeologica nel palazzo sito in via del Lavatore n° 31 (fig. 1)¹. L'area di scavo occupava la parte più interna dell'atrio del palazzo su via del Lavatore, in cui era prevista la realizzazione di un ascensore. Si è potuto così indagare la stratigrafia al di sotto della pavimentazione moderna fino ad una profondità di -2,85 m dal livello stradale e ricostruire le trasformazioni subite dall'area dal XII secolo fino all'età moderna (fig. 2).



Fig. 1. Edificio in Via del Lavatore n. 31 nell'atlante telematico.

I FASE (XII secolo)

In prossimità del limite settentrionale del vano è stata individuata, una muratura USM 12 (fig. 3), conservata in alzato per ca. 1,00 m, costituita da grossi blocchi di tufo e di calcare di riutilizzo inframmezzati da spezzoni di laterizi che ne regolarizzano la cortina, e da un pilastro sempre in laterizi. Il muro presenta un andamento est-ovest parallelo all'attuale corso di via del Lavatore e un'apertura in direzione di questo, in corrispondenza della quale si distinguono alcuni blocchi disposti in forma semicircolare e smussati all'interno a formare la bocca di un silo, notevolmente danneggiato da interventi successivi (fig. 4). La tecnica utilizzata trova confronto in alcune murature venute alla luce durante lo scavo presso la *Crypta Balbi* ed è databile al XII secolo². Murature di questo tipo riferibili allo stesso periodo sono

¹ Direzione scientifica Roberto Egidi, assistenza tecnico-scientifica Maria Sasso. Le indagini sono state svolte dalla società A.U.A. s.r.l. di Graziano Capitini e Francesca Lugli e finanziate dalla società Prim s.p.a. proprietaria dell'immobile.

² PINNA 1990: 146-148. I reperti rinvenuti nello strato in cui è stata realizzata questa fondazione impediscono una datazione più antica per questa struttura.

state realizzate anche in contesti extraurbani come a *Tusculum*, dove è possibile trovare confronti anche per il silo del tipo rinvenuto³.

Attualmente non è facile fornire interpretazioni esaustive circa la funzione della struttura muraria, che sembra tuttavia rispettare l'orientamento del sistema viario antico, testimoniato da un tratto di basolato rinvenuto nel 1832 in via del Lavatore, in prossimità dell'area indagata e riportato da Lanciani nella Forma Urbis (fig. 2)⁴. La muratura si trova ad una distanza di 4,50 m dalla via attuale e presumibilmente circa alla stessa distanza dal percorso viario antico. Questa potrebbe quindi essere appartenuta ad un edificio, che sorgeva al di sotto dell'atrio attuale del palazzo e si estendeva fino alla strada. L'ambiente da essa delimitato a nord, per via della presenza del silo, doveva essere destinato ad attività di stoccaggio, rimane incerto se si trattasse di un ambiente coperto o di un cortile. Grazie alla risega di fondazione (USM 13) è possibile comunque stabilire la quota di calpestio dell'area in quest'epoca: -1,90m dal livello stradale attuale. Da un saggio di approfondimento sul lato sud della struttura muraria in questione è stata indagata parte della fondazione, ma non è stato possibile raggiungerne la base. Lo strato in cui è stata realizzata la fondazione è risultato intensamente intaccato dagli interventi legati alla II fase d'uso dell'area. I reperti contenuti sono riconducibili a due fasce cronologiche, di cui una va dalla prima età imperiale a quella tardo antica, con reperti sporadici del VI-VII secolo, mentre l'altra appartiene alla seconda metà del XII secolo-XIII secolo⁵. Non vi sono tracce di frequentazione dell'area nei secoli intermedi.

II Fase (fine XII -XIII secolo)

Tra la fine del XII secolo e gli inizi del XIII secolo l'area subì delle modifiche. A quest'epoca sono da ricondurre delle muraure in opera listata con due o tre filari di laterizi di recupero, alternati ad un filare di tufelli⁶. Si tratta dell'USM 10, che utilizza l'USM 12, come fondazione e ne conserva l'andamento, e dell'USM 2. Il silo venne distrutto e obliterato. L'USM 2 è dotata di una fondazione a sacco e presenta un orientamento nord-sud, perpendicolare all'USM 10

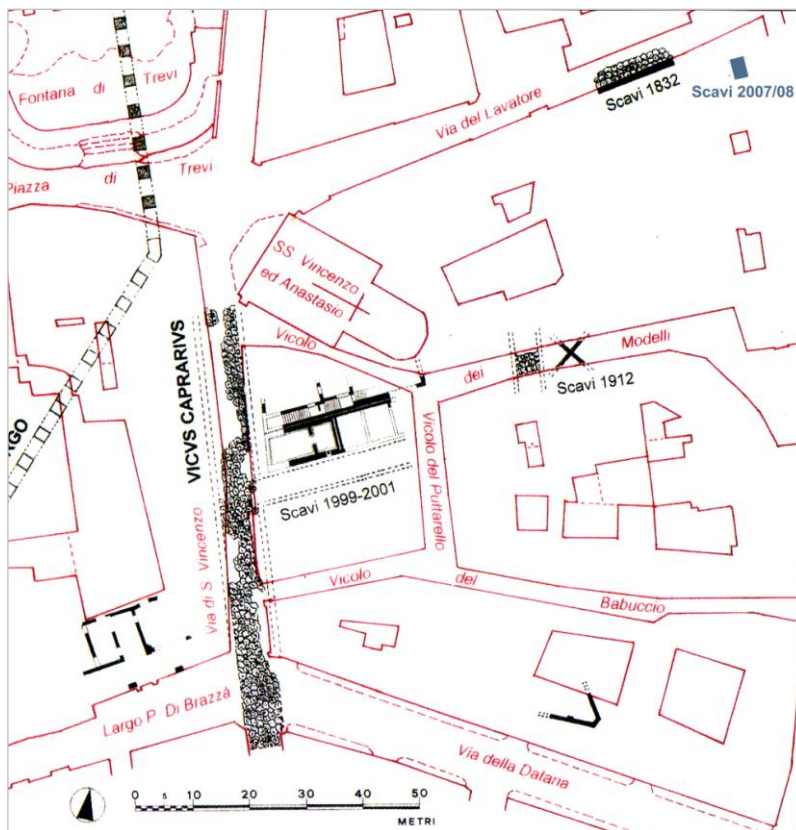


Fig. 2. Localizzazione dell'area di scavo inserita nella Forma Urbis di Lanciani tratta da INSALACO 2002.



Fig. 3. Particolare USM 12.

³ Per le murature cfr. BEOLCHINI 2006: 137-139; per i silos *ibidem*: 170; 177.

⁴ LANCIANI 1893-1901, tav. 16.

⁵ Cfr. Schede di alcuni reperti delle UUSS 18-20 in appendice.

⁶ L'uso di questa muratura tra la fine del XII secolo e gli inizi del XIII secolo è riccamente attestato a Roma. Cfr. BARCLAY LLOYD 1985: 255-277; PINNA 1990: 148-149; CASIERI-PISCHEDDA 2008: 191; INSALACO 2002: 24.



Fig. 4. UUSSMM 10 e12.



Fig. 5. USM 2.

invariata fino ad oggi. La stratigrafia relativa a questa attività di riempimento (UUSS 7-9) è riferibile ad una cronologia rinascimentale (fine XV-inizi XVI sec.)⁸. Il piano di calpestio era costituito in parte da un acciottolato (fig. 6) e in parte da mattoni in cotto.

V Fasi Successive

Nei secoli successivi vennero ridotte le dimensioni dell'atrio/corte e trasformate le sue funzioni. La costruzione dell'attuale muro ovest (USM 15), costituito da spezzoni di tufo e calcare, la chiusura di un'apertura nel muro est e la realizzazione di un semi-pilastro, che vi si addossa, erano finalizzate alla realizzazione di una volta. L'ambiente acquistò l'aspetto di un atrio "signorile". In tempi più recenti infine esso venne diviso in due in senso longitudinale, dalla costruzione di una struttura muraria con andamento nord-sud, e pavimentato con mattonelle in graniglia.

Conclusioni

Sebbene l'esiguità delle evidenze archeologiche rinvenute in via del Lavatore non permettano di risalire al tipo di costruzioni a cui appartenevano le strutture murarie, è possibile fare alcune considerazioni. L'orientamento delle UUSSMM del XII e del XIII secolo, mantenuto dal palazzo rinascimentale prima e da quello attuale poi, attestano il persistere della viabilità antica, sebbene con un progressivo innalzamento dei livelli di frequentazione.

⁷ Cfr. Schede di alcuni reperti della US 11 in appendice.

⁸ Cfr. Schede di alcuni reperti della US 9 in appendice.

(figg. 4 e 5). La risega di fondazione si trova a -1,20 m dal livello stradale, l'alzato rimanente raggiunge 1,20 m. Le due murature perpendicolari l'una all'altra definiscono i limiti nord-est di uno spazio. L'assenza di pavimentazioni di alcun tipo farebbe pensare ad un'area esterna, forse un cortile.

III FASE (XIV-inizi XV secolo)

All'interno dell'area delimitata dalle UUSSMM 2 e 10 sono stati rinvenuti una serie di strati limo-sabbiosi sovrapposti (UUSS 10-12) con materiale riconducibile prevalentemente al XIV-inizi XV secolo⁷. La formazione di queste UUSS ha comportato un innalzamento del livello di frequentazione dell'area fino ad una quota di -1,00m dall'attuale livello stradale, ma probabilmente simile alla quota del livello coevo.

IV FASE - (fine XV-inizi XVI sec.)

In questo periodo l'area subì delle modifiche rilevanti, determinate dalla costruzione di un palazzo, nel cui atrio o corte interna veniva a trovarsi. L'USM 2 venne inglobata in una muratura in spezzoni di tufo e mattoni (USM 1), che andava a costituire il limite orientale dell'ambiente. L'USM 10 venne probabilmente in parte demolita per creare un piano pavimentale continuo, in quota con via del Lavatore. Il limite meridionale del vano è tuttora costituito da una muratura in opera laterizia (USM 16), che presenta due archi di scarico giustapposti e doveva delimitare delle cantine, site a sud di essa. Lo spazio tra queste murature venne colmato e livellato per essere utilizzato ad una quota più elevata, corrispondente a quella stradale, rimasta



Fig. 6. Piano di acciottolato (US 3).

trasformazione, con la realizzazione del primo nucleo del palazzo odierno. Questo veniva a collocarsi nell'ambito dell'area di influenza della famiglia Colonna, che controllava dalla metà del XIII secolo il territorio cittadino compreso tra le pendici del Quirinale, Montecitorio e il Mausoleo di Augusto. La presenza negli strati di livellamento di questo periodo dei frammenti di un piatto e una brocca in maiolica riportanti lo stemma di questa famiglia ne è una conferma (fig. 7)¹³.

APPENDICE

Fra i reperti rinvenuti sono stati selezionati 45 frammenti di ceramica ritenuti diagnostici. Di questi il 18% è riconducibile al II-VI secolo, il 4% al VII secolo, 27% al XII-XIII secolo, il 20% alla fine del XII-inizi del XIII secolo, il 7% al XIV-inizi XV secolo, il 24% alla seconda metà del XV secolo - prima metà del XVI secolo. Di seguito vengono riportate le schede di alcuni reperti esemplificativi delle datazioni indicate.

I FASE (XII secolo) e II Fase (fine XII -XIII secolo)

US 18 (fig. 1-2)

Terra sigillata africana tipo C

Scodella

(Fig. 1) Frammento di scodella Tipo Hayes 50B: orlo indistinto, parete leggermente ricurva, politura a stecca.

L'assenza di reperti riconducibili ad un arco cronologico che va dall'VIII alla prima metà del XII secolo conferma una situazione già documentata nello scavo presso l'ex-Cinema Trevi e la teoria di Krautheimer, secondo cui la zona rimase a lungo semirurale ancora fino al XIII secolo⁹. Situazione che differenzia quest'area da quella presso Piazza Venezia, dove è attestata una continuità edilizia¹⁰. Dalla seconda metà del IX secolo fino alla metà del XII secolo sono documentati invece strati di abbandono in via Cesare Battisti¹¹. Sembra quindi che le aree più lontane dalla via Lata in direzione est abbiano subito una progressiva rarefazione dell'abitato.

Le murature del XII e del XIII secolo dimostrano insieme a quelle rinvenute presso l'ex-cinema Trevi, che la ripresa dell'attività edilizia attestata in tutta la città abbia coinvolto anche quest'area¹². Alla fine del XV secolo - inizi XVI secolo infine l'area in corrispondenza di via del Lavatore n. 31 subisce una radicale



Fig. 7. A sinistra frammento di piatto con stemma dei Colonna.

⁹ INSALACO 2002: 24; KRAUTHEIMER 1981: 345.

¹⁰ FAILLI-PISCHEDDA-TRAVERSI 2008: 186-188.

¹¹ LAUDATO-SAVIANE 2008: 188-189.

¹² Per Trevi cfr. INSALACO 2002: 24 e per altre attestazioni nella città cfr. HUBERT 2008, 2001 e 1990; KRAUTHEIMER 1981: 345; Per piazza Venezia CASIERI, PISCHEDDA 2008: 189-191; per i rinvenimenti presso Piazza Ss. Apostoli cfr. PINCI 2007: 2.

¹³ PINCI 2007: 4 in particolare n. 7. Sui possedimenti della famiglia Colonna cfr. PETRINI 1795: 411-415; SAFARIK 1999: 14-48.

ATLANTE I: 65, Tav. XXVIII, 9-14, Tipo Hayes 50B, nn. 56-59.
350-400 d.C.

Ceramica a vetrina sparsa

Brocchetta

(Fig. 2.1) Frammento di brocchetta, beccuccio cuoriforme senza nessun collegamento a ponticello. Vetrina sparsa molto risparmiata, superficie bollosa.

PAROLI 1990: 337, n. 337; Tav. XLIII, 337.
Dalla seconda metà XII secolo

Brocchetta

(Fig. 2.2) Frammento di brocchetta, beccuccio con estremità espansa, cuoriforme. Vetrina sparsa molto risparmiata, superficie bollosa.

PAROLI 1990: 337, n. 338; Tav. XLIII, 338.
Fine XII-inizi XIII secolo.



Fig. 1. US 18. Scodella in Terra sigillata africana C.



Fig. 2. US 18. Ceramica a vetrina sparsa e acroma depurata.

Ceramica acroma depurata

Coperchio

(Fig. 2.3) Frammento di coperchio troncoconico con orlo introflesso leggermente assottigliato.

ROMEI 1990: 273, n. 188, Tav. XXV, 188.

Prima metà del XII - inizi XV.

US 20 (Fig. 3-4)

Terra sigillata africana

Lucerna

(Fig. 3) Frammento di lucerna Tipo Hayes II B: spalla distinta dal disco con decorazione profilata, disco tendente all'ovale, ansa piena sporgente dal corpo. Sulla spalla sono presenti cerchi concentrici iscritti in un ottagono e cerchio attorniato da mezzelune con estremità a volute.

SAGUI 2001: 276-282. *ATLANTE I*: 198-203, Forma X, Tavv. CI, 2 e CLXI,2a-b; 126, Tav. LVIIA, n. 9, stampo 69. BONIFAY 2004: 370-371, Tipo 54: 373-374, fig. 209.

Seconda metà del V-VII secolo.

Ceramica a vetrina sparsa

Brocchetta

(Fig. 4.1) Frammento di brocchetta, fondo piano ritagliato a coltello.

PAROLI 1990: 350, nn. 336-342.

Dalla seconda metà del XII secolo.

Brocchetta

(Fig. 4.2) Frammento di brocchetta, beccuccio con estremità espansa, cuoriforme. Vetrina sparsa molto risparmiata, superficie bollosa.

PAROLI 1990: 337, n. 338; Tav. XLIII, 338.

Fine XII-inizi XIII secolo.

Brocchetta

(Fig. 4.3) Frammento di brocchetta, beccuccio cuoriforme senza nessun collegamento a ponticello. Vetrina sparsa molto risparmiata, superficie bollosa.

PAROLI 1990: 337, n. 337; Tav. XLIII, 337.

Dalla seconda metà XII secolo.

III FASE (XIV-inizi XV secolo)

US 11 (fig. 5)

Ceramica invetriata da fuoco

Olletta

(Fig. 5) Frammento di olletta con orlo leggermente estroflesso, appena ingrossato, corpo tendente al biconico, ansa a nastro impostata sull'orlo, fondo piano.

RICCI 1990B: 256, n. 146; 257, Tav. XVI, 146.

Seconda metà XIV-inizi XV secolo.

IV FASE - (fine XV-inizi XVI sec.)

US 9, dopo rimozione della USM 14 (fig. 6)

Maiolica rinascimentale

Piatto

(Fig. 6.1) Frammento di piatto con piede ad anello. Sul fondo emblema con colonna (Stemma della famiglia Colonna).

RICCI 1985: 383, Fig. 104, n. 118C; 393, fig. G, n. 11. FOGAGNOLO 2006: 158, fig. 27.

Seconda metà del XV-primi del XVI secolo.



Fig. 3. US 20. Lucerna in terra sigillata africana.



Fig. 4. US 20. Ceramica a vetrina sparsa.



Fig. 5. US 11. Ceramica invetriata da fuoco.

Piatto

(Fig. 6.2) Frammento di piatto, tesa inclinata, labbro arrotondato, leggermente rivolto verso l'alto. Decorazione: fascia con cespuglio filiforme coronata verso l'interno da linee parallele e circondata da cespugli a festone.

RICCI 1985: 377, Fig. 100, n. 115D; 393, fig. G, n. 1. FOGAGNOLO 2006: 159, fig. 28,2a. MENEGHINI 2006: 140, fig. 17.

Fine del XV secolo e primo terzo del XVI secolo.

Brocca

(Fig. 6.4) Frammento di brocca trilobata, piede a disco con profilo angolato, corpo ovoide. Decorazione: cornice ovale a scaletta.

RICCI 1985: 334, n. 558; 335, Tav. XLIV, n. 558; 382, n. 118, 383, fig. 104; 401 FOGAGNOLO 2006: 158, fig. 24. Seconda metà del XV secolo-prima metà XVI secolo.

Ceramica da cucina

Coperchio

(Fig. 6.3) Frammento di coperchio con fondo piano, presa cilindrica.

CINI, MOLINARI, PALAZZO 1985: 183, Tav. IX, n. 80. XIII-XV secolo.

US 9 (fig. 7)

Maiolica di età rinascimentale

Ciotola

(Fig. 7.1) Frammento di ciotola carenata con piede a disco, decorato con linee concentriche, color senape, blu e verde ramina.



Fig. 6. US 9. Maiolica rinascimentale.



Fig. 7. US 9. Maiolica rinascimentale.

RICCI 1985: 327, nn. 499-508; 326 Tav. XL; Fig. G, 116Nb=7.
Prima metà XV-XVI secolo.

Ciotola

(Fig. 7.2) Frammento di ciotola carenata con piede a disco, decorato con linee concentriche, color senape, blu e verde ramina.

RICCI 1985: 327, nn. 499-508; 326 Tav. XL; Fig. G, 116Nb=7.
Prima metà XV-XVI secolo.

Piatto

(Fig. 7.3) Frammento di piatto, decorazione a squame orizzontali entro fascia di squame stilizzate circondate da bande parallele.

RICCI 1985: 376, nn. 114 B e O, Fig. L, nn. 114B=24, 114O=25.
Fine XV-XVI secolo.

Piatto

(Fig. 7.4) Frammento di piatto con piede a disco. Decorazione con profilo umano.

Affine RICCI 1985: 365 n. 67Ba; Fig. F, n. 67Ba=7.
XV-prima metà XVI secolo.

Walter Grossi

E-mail: walmicio@email.it

Annarita Martini

E-mail: annaritamartini@luoghisingolari.net

BIBLIOGRAFIA

- ATLANTE I, 1985, *Atlante delle forme ceramiche I. Ceramica fine romana nel bacino del Mediterraneo (medio e tardo impero)*, Roma.
- BARCLAY LLOYD D.J.E., 1985, "Masonry techniques in Medieval Rome, c. 1080-1300", in *Papers of the British School at Rome* 53: 255-277.
- BEOLCHINI V., 2006, *Tusculum II. Tuscolo. Una roccaforte dinastica a controllo della Valle Latina*, Bibliotheca Italica 29, Roma.
- BONIFAY M., 2004, *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, BAR IS 1301, Oxford.
- CASIERI M.B., PISCHEDDA C.N., 2008, "Via Cesare Battisti. Periodo 6", in M. SERLORENZI, L. SAGUI (a cura di), "Roma, Piazza Venezia. L'indagine archeologica per la realizzazione della metropolitana. Le fasi medievali e moderne", in *Archeologia Medievale* 35: 175-198.
- CINI S., MOLINARI A., PALAZZO P., 1985, "Reperti residui di età medioevale", in D. MANACORDA (a cura di), *Il giardino del conservatorio di S. Caterina della Rosa*, Firenze: 173-302.
- FAILLI F., PISCHEDDA C.N., TRAVERSI L., 2008, "L'area in età romana. Inquadramento topografico. Periodo 4. Fase II (prima metà IX secolo)", in M. SERLORENZI, L. SAGUI (a cura di), "Roma, Piazza Venezia. L'indagine archeologica per la realizzazione della metropolitana. Le fasi medievali e moderne", in *Archeologia Medievale* 35: 175-198.
- FOGAGNOLO S., 2006 "Lo scavo del tempio del Foro della Pace e un nuovo contesto di ceramiche rinascimentali", in R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI (a cura di), *Roma lo scavo dei Fori imperiali 1995-2000, i contesti ceramici*, Roma: 145-167.
- HUBERT É., 1990, *Espace urbain et habitat à Rome du Xe siècle à la fin du XIIIe siècle*, Collection de l'École Française de Rome 135, Roma.
- HUBERT É., 2001, "Rome au XIVe siècle. Population et espace urbain", in *Médiévales* 40: 43-52.
- HUBERT É., 2008, "La diversité socio-économique des quartiers romains: l'indicateur du marché immobilier (XIIe-XIVe siècle)", in M. ROYO, É. HUBERT, A. BÉRENGER (a cura di), *Rome des Quartiers: des vici aux rioni*, Atti del Colloquio internazionale (Parigi 20-21 maggio 2005), 2008: 247-260.

- INSALACO A., 2002, *La città dell'acqua. Archeologia sotterranea a Fontana di Trevi*, Milano.
- KRAUTHEIMER R., 1981, *Roma. Profilo di una città, 312-1308*, Roma.
- LANCIANI R., 1893-1901, *Forma Urbis Romae*, Milano.
- LAUDATO M., SAVIANE N., 2008, "Via Cesare Battisti. Periodo 5. Fase I", in M. SERLORENZI, L. SAGUI (a cura di), *"Roma, Piazza Venezia. L'indagine archeologica per la realizzazione della metropolitana. Le fasi medievali e moderne"*, in *Archeologia Medievale* 35: 175-198.
- MENEGHINI R., 2006, "Le attività delle officine ceramiche nell'area del Foro di Traiano fra il XV e il XVI secolo, attraverso i dati archeologici più recenti", in R. MENEGHINI, R. SANTANGELI VALENZANI (a cura di), *Roma lo scavo dei Fori imperiali 1995-2000, i contesti ceramici*, Roma: 127-143.
- PAROLI L., 1990, "Ceramica a vetrina pesante altomedievale (Forum Ware) e medievale (Sparse Glazed). Altre invetriate tardo-antiche e altomedievali", in L. SAGUI, L. PAROLI (a cura di), *L'Esedra della Cripta Balbi nel Medioevo (XI-XV) secolo*, Firenze: 314-356.
- PETRINI P., 1795, *Memorie Prenestine*, Roma.
- PINCI C., 2007, "Un edificio medioevale a Piazza Ss. Apostoli a Roma", in www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2007-100.pdf.
- PINNA A., 1990, "Le murature", in L. SAGUI, L. PAROLI (a cura di), *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Cripta Balbi nel Medioevo (XI-XV secolo)*, Firenze: 139-168.
- RICCI M., 1990a, "Ceramica acroma da fuoco", in L. SAGUI, L. PAROLI (a cura di), *L'Esedra della Cripta Balbi nel Medioevo (XI-XV) secolo*, Firenze: 215-249.
- RICCI M., 1990bB, "Ceramica invetriata da fuoco", in L. SAGUI, L. PAROLI (a cura di), *L'Esedra della Cripta Balbi nel Medioevo (XI-XV) secolo*, Firenze: 250-263.
- RICCI M., 1985, "Maiolica di età rinascimentale e moderna", in D. MANACORDA (a cura di), *Il giardino del conservatorio di S. Caterina della Rosa*, Firenze: 303-423.
- ROMEI D., 1990, "Ceramica acroma depurata 1. Anfore, coperchi, piedistalli", in L. SAGUI, L. PAROLI (a cura di), *L'Esedra della Cripta Balbi nel Medioevo (XI-XV) secolo*, Firenze: 264-287.
- SAFARIK E.A., 1999, *Palazzo Colonna*, Roma.
- SAGUI L., 2001, "La circolazione delle merci: il deposito della fine del VII secolo nell'esedra della Cripta Balbi", in M.S. ARENA, P. DELOGU, L. PAROLI, M. RICCI, L. SAGUI, L. VENDITTELLI (a cura di), *Roma dall'antichità al Medioevo. Archeologia e storia*, Milano: 266-393.